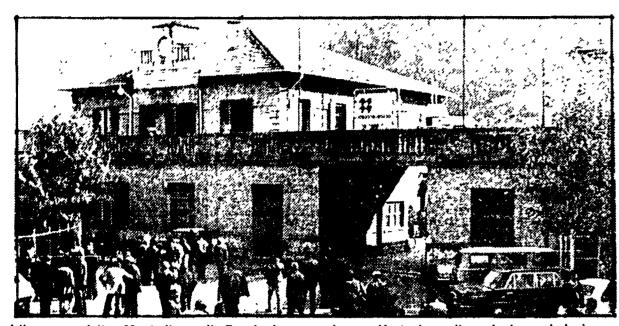
Oggi in piazza i lavoratori licenziati e in cassa integrazione

# Cagliari: manifestazione delle fabbriche in lotta

Il concentramento è previsto alle ore 9 in piazza Garibaldi - Le iniziative delle maestranze Selpa. Sem, Pelcos, Vetroceramica e Laterizi Pittau - Appello dei sindacati - Critiche alla giunta regionale



L'ingresso della Montedison di Bussi. La grande manifestazione di oggi si concluderà con

### **VAL PESCARA**

## Oggi migliaia in sciopero

Un'assemblea degli artigiani e dei commercianti che hanno aderito alla lotta - La solidarietà degli enti locali della zona - Una manifestazione avrà luogo a Bussi

Dal nostro corrispondente

Domani 16 gennaio si svolgerà lo sciopero della vallata del Pescara con manito proclamato lo sciopero generale provinciale dei chimici e dei metalmeccanici che partecipano alla manifestazione di Bussi. Nella vallata del Pescara in preparazione dello sciopero le amministrazioni comunali hanno dato vita a manifestazioni mentre assemblee si sono svolte in tutti i posti

Inoltre si è svolta presso il Comune di Bussi una riunione degli artigiani e dei commercianti che, per sostenere la lotta contro i licenziamenti e per la realizzazione degli obiettivi posti alla base della vertenza di zona, domani attueranno uno sciopero di 4 ore

Per lo sciopero di domani sono stati messi a disposizione dai vari Comuni pullmans che porteranno i lavoratori, provenienti dalle varie zone, al Parco della Quercia Rossa di Bussi dove alle ore 9 si snoderà un corteo per tutta via Tiburtina fino ad arrivare al piazzale Montedison dove, alle ore 11, ci sarà il co-Alla manifestazione partecipano tutti Comuni della vallata con i propri gonfaloni e l'amministrazione provinciale. La vertenza della vallata del Pescara il· governo, la Regione, la Mezzogiorno e con il padronato è stata alla base di un ampio dibattito che ha visto la piena disponibilità dei lavoratori e delle popolazioni alla lotta, per rivendicare quelli che sono i punti centrali della piattaforma portata avanti dal Consiglio di zona e dai sindacati. Lo sciopero di domani è un momento importante di questa vertenza che rivendica prima di tutto il rispetto degli impegni che la Montedison ha assunto, in particolare l'investimento dei 20 miliardi per 300 nuovi posti di lavoro, il ritiro del licenziamenti operati dalle dtte appaltatrici, lo sviluppo della chimica secondaria e il ruolo della chimica nella zona e nella regione. Inol tre, si chiede il rimpiazzo dei lavoratori pensionati alla SAMA e all'Italcementi di Scafa, lo sfruttamento razionale del ba cino minerario mediante la creazione di un'iniziativa imprenditoriale in direzione dell'edilizia industriale, nonché il rinnovamento tecnologico degli impianti e la diversificazione produttiva, oltre al mantenimento e concretizzazione degli impegni occupazionali assunti dalla Isoran e dal

Centro italiano Legno di Manoppello. Angela Borgione

## **TARANTO**

## Grande corteo per il lavoro

Massiccia adesione allo sciopero da parte dei metalmeccanici e degli edili della zona industriale - Forte mobilitazione contro i licenziamenti all'Italsider

tro siderurgico.

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 15 Nel quadro dello sciopero nazionale dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto di lavoro, ma con un significato particolare per la realtà nella quale si è svolta, si è tenuta a Taranto una manifestazione alla quale hanno partecipato migliaia di lavoratori. Un corteo foltissimo si è formato questa mattina nella zona industriale e di li ha raggiunto il centro della città dove, in piazza della Vittoria, ha tenuto un comizio il segretario nazionale della FLM

La parziale astensione dal lavoro ha interessato per le prime quattro ore i primi due turni e per le intere otto il terzo turno dei dipendenti metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale, mentre i diperato per l'intera giornata lavorativa. Il fatto più importante e significativo della giornata di lotta è rappresentato

dalla partecipazione anche dei lavoratori

edili dell'area industriale, colpiti — come è noto - da minacce di licenziamento per la fine dei lavori di raddoppio del IV Cen-

La forte adesione alla manifestazione ed allo sciopero sono una testimonianza chiara ed inconfutabile che non sono possibili da parte dell'Italsider provvedimenti di licenziamento o di cassa integrazione prima della risoluzione del problema dell'occupazione relativo ai lavoratori già in cassa integrazione da un anno e mezzo e prima che il governo nell'incontro che si terrà domani, presso il Ministero del Lavoro, — vi parteciperanno le organizzazioni sindacali, la Regione e gli enti pubblici -- non darà risposte chiare e definitive intorno ai nodi posti con forza dalla vertenza Taranto e dalla prospettiva indicata dal movimento sindacale e dalle forze politiche democratiche della provincia jonica di un diverso modello di sviluppo economico.

### **LECCE**

## L'Harry's occupata da un mese

Duemila operaie in lotta contro i licenziamenti - Sulla grave crisi economica del Salento la Federazione comunista ha indetto tre giornate di mobilitazione

Dal nostro corrispondente

Dura ormai da oltre un mese l'occupazione degli stabilimenti dell'Harry's Moda da parte delle 2 mila operaie. Come è noto, l'incontro di sabato 10 gennaio tra il ministro Donat Cattin, i sindacati e i rappresentanti aziendali si concluse con un nulla di fatto, per l'atteggiamento irresponsabile dei proprietari i quali pretendevano il finanziamento pubblico di un miliardo e mezzo senza dare precise garanzie sulla ristrutturazione aziendale e il mantenimento dei livelli occupazionali Nei prossimi giorni, i rappresentanti sindacali provinciali saranno nuovamente convocati presso il ministero dell'Industria per la ripresa delle trattative. In quella sede verranno, ancora una volta, ribadite le condizioni fissate nell'accordo del 4 dicembre perché all'Harry's venga concesso il finanziamento richiesto. Tuttavia si cercherà di sbloccare la questione delle spettanze maturate dalle operaie nel mese di novembre e la 13. mensilità. Per il pagamento degli arretrati il governo erogherephe, come acconto al prestito, 350 milioni, mentre l'azienda sarebbe disposta a versare altri 200 miljoni.

I sindacati porianno però come pregiudiziali all'erogazione completa del finanzia-

mento le richieste, già accolte dal ministro Donat Cattin e comunicate al maggior azionista dell'Harry's, l'americano King. Tali richieste riguardano la garanzia degli impianti Harry's (il rilevamento degli stabilimenti di proprietà della Meroko). senza la quale l'IMI, secondo le disposizioni di legge vigenti, non potrà esprimere parere favorevole per il finanziamento: breve tempo, un piano di ristrutturazione e riconversione della produttività finalizzato al mantenimento se non all'ampiamento dei livelli occupazionali; e infine, il controllo da parte della Gepi sulla produzione.

Intanto, questa sera si terrà un attivo provinciale del nostro partito per fare il punto della situazione e per proporte le iniziative di lotta necessarie a dare una soluzione adeguata e definitiva alla vertenza Harry's Moda. La Federazione provinciale del PCI ha indetto per il 17-18-19 gennaio tre giornate di mobilitazione, con assemblee e comizi in tutti i comuni del Salento, nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, sui problemi della grave crisi economica e sociale, che ha pesanti riflessi sull'occupazione in provincia di Lecce e in tutto il Mezzogiorno.

Nicola De Prezzo

#### Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 15. I problemi vitali dell'occupazione, nel quadro di una politica nazionale e regionale di effettivo rinnovamento economico, sociale, civile, saranno al centro della giornata di lotta di domani che vedrà scendere in piazza a Cagliari gli operai e le operaie della provincia da mesi in cassa integrazione o addirittura sul punto di essere licenziati a seguito dell'annunciata chiusura di decine di piccole e medie aziende manifatturiere. Il concentramento dei la-

voratori e delle lavoratrici è previsto per le ore 9 in piazza Garibaldi, di qui il corteo si snoderà per le vie del centro cittadino. La giornata di lotta di domani, venerdi — che vede in prima fila le maestranze della Selpa, Sem, Pelcos, Vetroceramica, Laterizi Pittau intende denunciare all'opinione pubblica cagliaritana e sarda « l'inerzia dimostrata dalla giunta regionale nella soluzione dei problemi delle piccole e medie aziende ». A distanza di sedici mesi. infatti. la giunta regionale non ha dato nessuna risposta ai 500 operai e impiegati della Selpa, ne alcuna via d'uscita si intravvede ancora per la riapertura dei due stabilimenti di Macchiared-

du e di Elmas. La Sem, la più antica fabbrica molitoria dell'isola, attende da oltre tre anni un intervento dell'amministrazione regionale, che non può prescindere dai programmi generali per lo sviluppo dell'agricoltura. Alla Pelcos da nove mesi 106 lavoratrici sono «sospese» e si battono per la difesa dell'occupazione, ma nè la giunta nè la SFIRS hanno per il momento garantito uno sbocco positivo della vertenza.

La Laterizi Pittau ha chiuso i battenti e licenziato i lavoratori, che da due mesi si trovano in assemblea permanente negli stabilimenti di viale Elmas. Mentre la Vetroceramica ha posto tutti i dipendenti in cassa integrazione, altre decine di fabbriche della zona industriale cagliaritana (tra le quali Aersarda, Quirra, Marbersud) sono sull'orlo del tracollo e minacciano la serrata.

Un intenso lavoro di propaganda con comizi volanti e giornali parlati viene svolto oggi a Cagliari e nei centri vicini dai lavoratori e dalle lavoratrici licenziate per esporre alle popolazioni le giuste ragioni della lotta di domani. «La nostra giornata di lotta - dicono i lavoratori - s'inquadra nella mobilitazione decisa dai sindacati, che avrà il suo momento cul minante nello sciopero gene-

rale regionale del 20 gennaio» «E' giunto il momento si legge in un appello dei sindacati diffuso stamane a Cagliari a migliaia di copie nelle fabbriche, negli uffici, nelle scuole, nelle strade - di pervenire a fatti concreti e definitivi, che servano a ridare a tanti lavoratori la sicurezza del posto. A tutti i cittadini, a tutte le forze democratiche autonomistiche, questi lavoratori chiedono un sostegno nella lotta per l'occupazione che è lotta per un diverso sviluppo economico. e in concreto per una seria rinascita della Sardegna ». Criticando il ruolo passivo finora svolto dalla gita-

ta regionale, la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ribadisce che « l'inerzia dell'esecutivo rende particolarmente grave la situazione congiunturale ». La crisi del settore edilizio e delle piccole aziende (dalla Selpa alla Bisarda e Cerasarda) rischia di « rovesciare sulla 268 situazioni incancrenite, e interventi assistenziali >.

Gli incontri sin qui realizzati dai sindacati con la giunta sui temi dell'occupazione in particolare, non hanno consentito di superare le verifiche formali e di giungere a veri e propri documenti d'intesa intorno a specifiche questroni. Per queste ragioni la Federazione sarda CGIL-CISL-UIL ha deciso di portare avanti una vasta iniziativa di lotta, per porre con forza anche l'esigenza di un rapporto diverso con la giunta regio-

La manifestazione di domani delle maestranze delle aziende in cassa integrazione, le iniziative unitarie zonali. lo sciopero generale del 20 (con manifestazioni centrali a Nuoro, Sassari, Carbonia e Oristano) hanno quindi il valore di una mobilitazione larga e articolata dell'intero popolo sardo

nale.

Le vicende esemplari della «Nuova Lini e Lane» e della PAMAFI

## Due stabilimenti mangia-miliardi

Con la calata del conte Rivetti, nel 1966, ha preso il via un vorticoso giro di finanziamenti, di gestioni fallimentari Adesso c'è il tentativo di far pagare ai lavoratori il costo di colossali errori imprenditoriali e di manovre speculative

Praia a Mare e Maratea, la « Nuova lini e lane » e la « Pamafi », due Comuni e due fabbriche poco distanti fra loro anche se in regioni differenti (Calabria e Basilicata). C'è un filo che unisce le vicende delle due aziende presidiate da mesi dagli operai in lotta contro la smobilitazione degli stabilimenti e i licenziamenti, ed è un filo di grosso spreco di finanziamenti pubblici, di gestione facile delle aziende, di ricatti e provocazioni

La « Nuova lini e lane » e la « Pamafi » furono fondate, insieme ad altre due fabbriche, da quel conte Rivetti « calato » da Biella con grandi progetti imprenditoriali, finanziati dal capitale pubblico, e poi miserevolmente falliti non perché le produzioni non reggevano il passo del mercato, bensì per l'allegra gestione delle due aziende. Per la «Nuova lini e lane» mercoledì si è svolto un incontro al ministero dell'Industria; la Pamafi continua ad essere presidiata.

## Prima il progetto di riconversione, poi i crediti

lini e lane», la fabbrica con 220 dipendenti di Praia a Mare. svoltosi mercoledì fino a tarda ora presso il ministero dell'Industria a Roma, ha messo con le «spalle al muro» il proprietario Fineschi quale nell'incontro con i sindacati, le forze politiche democratiche e gli enti locali svoltosi il 19 dicembre presso la Regione Calabria, si era impegnato a presentare un piano di risanamento tecnolofinanziario della

azienda. Fineschi, però, all'incontro presieduto dal sottosegretario Carenini (al quale hanno partecipato Giovanna Ricoveri, della FULTA nazionale, Francesco Medaglia, per la Federazione CGIL-CISL-UIL di Cosenza, le segreterie provinciali dei sindacati tessili, la compagna on. Grazia Riga per il PCI, l'on. Francesco Principe per il PSI, l'assessore regionale all'Industria Mallamente bussato a quattrini, chiedendo un miliardo di finanziamenti senza nemmeno specificare come e quando intenderebbe spenderlo. A questa richiesta i sindacati han no contrapposto proposte ben più concrete per garantire la occupazione nell'azienda e la produttività. E' stato proprio sulla base di questi elementi che il sottosegretario Careni ni ha invitato il Fineschi a presentare il piano di ristrutturazione e riconversione entro il giorno 22 per poi discuterlo con le forze sindacali e politiche democratiche, gli enti locali e la Regione. Tutti, insomma, vogliono vedere chiaro nella situazione di questa fabbrica che presenta molti aspetti oscuri. E non solo per quest'azienda. Per intendere bene la vicenda della «Nuova lini e

Pedullà) non ha presentato

nessun piano, anzi ha nuova-

quando Rivetti annunciò il maci e l'assessore al Lavoro dissesto economico dell'azienda e di altre due fabbriche collegate — denominate «R 1 » e «R 2 » (dove, con poca modestia, la «R» sta per Rivetti), la prima a Piaia a Mare, la seconda a Maratea e le abbandonò tutte. La «R 1» fu rilevata dalla Lanerossi-Tescon e adesso si chiama « Marlane », la « R 2 » dalla Lebole-Tescon, en-

trambe sono in attività. La « Nuova lini e lane» (per la quale Rivetti aveva ottenuto 2 miliardi di crediti agevolati dall'Isveimer, che non sono stati mai recuperati dall'istituto), fu affidata alla gestione dell'IMI che dopo aver pagato tutte le passività e rimesso l'azienda in condizioni di produrre, la cedette nel '72 al sig Fineschi il quale presentò un piano di ristrutturazione per 1 miliardo e 500 milioni ottenendo dal mi-

è nuovamente sull'orlo del fallimento, con più di un miliardo di debiti, nonostante un fatturato annuo di oltre 3 miliardi, nonostante vi siano commesse consistenti e la produzione sia richiesta sul

Fineschi ha più di 150 mihoni di debiti con i lavoratori, ai quali da mesi non paga i saları, oltre 400 milioni di crediti ottenuti da pagare subito, deve dare 200 mil.om agli istituti previdenziali e. per questo, non può neppure richiedere la cassa integrazione per le maestranze. Insomma, se l'azienda regge a livello di produzione e di vendita, altrettanto non si può dire per quanto riguarda la contabilità e i bilanci. Tra l'altro, la fabbrica è

a pezzi, ha bisogno di macchinari nuovi, è necessaria anche la realizzazione ex novo nistero dell'Industria finanzia- | del reparto confezioni per elimenti per 800 milioni. A di- | minare l'attuale sconcio del

lavoro nero, a domicilio di cui Fineschi si serve per gli orlini a mano del tovagliato e i ricami degli altri prodotti della fabbr.ca I 200 lavoratori presidiano l'azienda e lottano per risposte certe non solo per i livelli di occupazione, ma perche la fabbrica sia messa davvero in condizioni di predurie adeguata mente e di far fronte in ple no alle richieste di mercato E' questo il nodo da scio ghere nel pressimo incontro al ministero dell'Industria Tanto per la «Nuova lini e lane», quanto per la « Pamafin, sono necessarie garanzie non di sussistenza «alla giornata» delle tabbriche, ma di produzioni qualificate e qualificanti, in collegamento a' l'economia della zona il cui sviluppo non può e non deve essere pregiudicato dalle manovre liquidatrici di speculatori di vecchia data.

## Via la fabbrica per far posto alla lottizzazione?

Dal nostro inviato

POTENZA, 16 Un industriale speculatore (il conte Rivetti) con mentalità da colonizzatore, un ruolo delle Partecipazioni statali più al servizio di questo personaggio che della popolazio ne e dell'economia della Basilicata, un solido nucleo di lavoratori che da sei mesi lotta con intelligenza e duri sacrifici per salvare un'azienda con precise possibilità di sviluppo. Sono questi gli elementi che fanno da cornice alla vicenda della « Pamafi », l'azienda sita nel territorio di Castrocucco nel comune di Maratesa, oltre 34 ettari (di cui HA 7.70 con serre coperte e HA 6,70 scoperte) nonchè altri terreni, che esplica attività agricolo-industriale nel settore della produzione di piante ornamentali.

Dall'8 gennaio scorso azienda è occupata dai 180 operai che hanno in questo modo voluto porre all'attenzione delle forze politiche il problema della «Pamafi». un'impresa facile. Non si tratta di coltivare un'azienda agricola qualsiasi, ma di portare avanti colture specializzate che richiedono una seria organizzazione con la soluzione dei problemi quotidiani a cominciare, fra i più importanti, dal funzionamento degli impianti di riscaldamento. Se venisse infatti a cessare il rifornimento del carburante sarebbe la fine della vita delle serre e con esse dell'intera attività produttiva. Per salvare la «Pamafi» e il loro posto di lavoro gli operai non solo continuano a lavorare, ma procedono ad una serie di acquisti necessari all'attività dell'azienda, a cominciare dal carburante, con la garanzia della Regione e dei sindacati. Ma da sei mesi i lavoratori non percepiscono i salari, dividendosi solo le piccole somme ricavate dai prodotti che riescono a collocare;

azienda viene autogestīta dal

Consiglio di fabbrica. Non è

lato in Basilicata da Biella come industriale tessile, in seguito divenuto costruttore speculatore a Maratea, il quale in tutta questa molteplice attività ha trovato sempre le Partecipazioni statali, nel nostro caso la SEMI (Società esercizio motels Italia) facente capo all'ENI, pronte a sostenerlo o a compiere operazioni di salvataggio. Uno speculatore ed un pes-

simo industriale, perchè se gli operai della «Pamafi» hanno preso in autogestione chè il conte Rivetti ora non ha più una lira di ciedito dalle banche per poter pagare almeno l'elio combustibile necessario per il riscaldamento delle serre. Da queste difficoltà del padrone sorse infatti la spinta fra i salariati di costituirsi in cooperativa per essere pronti a gestire eventualmente l'azienda qualora si intendesse liquidaria. Insieme alla cooperativa, che il che non è sempre semplice | ha preso il nome di «Valle Il proprietario della «Pa- del Noce», i salariati —

Praticamente da sei mesi la i mafi » è il conte Rivetti, ca- i preoccupati su come potesse essere utilizzata l'area in cui sorge l'azienda, nei pressi del mare -- hanno premuto e premono sull'opinione pubblica perchè all'area sia data una destinazione agricola nel redigendo piano regolatore generale in modo che non sia consentito alle Partecipazioni statali (socie della « Pamafi » nella società Ilicini) di distruggere quanto è stato fatto ed investito nella zona per consentire operazioni di tipo Due sono ora le soluzioni

che si vogliono dare all'azienda. Da una parte ci sono l salariati costituitisi in cooperativa che chiedono in gestione la « Pamafi » in collaborazione con l'Ente di sviluppo di Puglia e Basilicata perchè l'azienda è valida (il valore si aggira sui 4 miliardi) come è dimostrato in un preciso e documentato studio fatto dal dr. Armando De Gennaro per conto della Federbraccianti, della FISBA e della UISBA. Dall'altra c'è il conte Rivetti che vuol ven-

CROTONE, 15

Sotto il polverone sollevato

dalla stampa di destra su

fantasiosi scandali urbanisti-

ci, resta soltanto la rabbia

della speculazione fondiaria

alla quale è stato impedito di

utilizzare ad uso privato mi-

gliaia di metri quadrati di

suolo destinati, invece, all'e-

dilizia economica e popolare.

Questo è quanto emerge dal-

la ferma presa di posizione

della Federazione crotonese

del PCI sulla vicenda del.a

lottizzazione « Carrara », cp-

portunamente imbastita da la

soc.età Edikroton contro la

Amministrazione comunaie di

Crotone la quale, non avendo

rilasciato la licenza edilizia

(per la contestazione di un

privato sulla proprietà del

suolo), avrebbe objettivamen-

te favorito la consumazione.

in danno della società mede-

sima, di una presunta « estor-

Sione » (184 milioni di iire)

da parte, appunto, di quel

privato che sul suolo destina-

to alia lottizzazione rivendi-

Come, in questa rocambo-

lesca vicenda, l'Amministra-

cava diritti di proprietà.

l dere l'azienda alla SEMI (che fa capo all'ENI) la quale appezzamento di terreno. E interessi turistico alberghieri. L'opinione pubblica democratica è dalla parte dei lavoratori, la Regione ha solidarizzato e si starebbe adoperando per un'iniziativa po sitiva per la cooperativa dei salariati attraverso la cassa per la formazione della plecola proprietà contadina. Chi deve uscire dall'equivoco è la DC di Potenza in cui vi sono dirigenti che puntano su una soluzione che va in dire zione della richiesta dei sala riati della «Pamafi» ma vi sono anche altri, forse più potenti, che operano per dare altri soldi al conte Rivetti in base ad antichi legami con questo personaggio che già ha utilizzato e male, con la intermediazione di noti personaggi della DC lucana, di verse centinaia di milioni di pubblico denaro.

Italo Palasciano

CROTONE - La campagna scandalistica copre le mire dei mercanti delle aree urbane

## Interessi speculativi dietro il polverone

La giunta di sinistra ha impedito l'utilizzazione ad uso privato di migliaia di metri quadri di suolo destinati, invece, all'edilizia economica e popolare - Un documento della Federazione comunista - Nuove denunce contro i calunniatori presentate dal segretario provinciale del PCI

Discussa una mozione presentata da PCI, DC, PSI e PRI

## Provvidenze agli artigiani: iniziativa unitaria all'ARS

Dalla nostra redazione

PALERMO, 15 Una delegazione composta da rappresentanti dell'assemblea e del governo regionale e dai dirigenti delle organizzazioni di massa degli artigiani siciliani si recherà a Roma per sottoporre all'attenzione del governo centrale le pesanti con-

seguenze dell'iniquo sistema tributario

che grava sulle aziende artigiane.

Questa decisione è stata adottata ieri dalla Assemblea regionale siciliana a conclusione della discussione su una mozione presentata da deputati comunisti, de, socialisti e repubblicani che mirava a impegnare il governo della Regione ad un passo ufficiale presso le autorità centrali per sollecitare tutta una serie di misure e provvidenze nei confronti della categoria Si tratta, in pr.mo luogo, di rivedere l'attuale sistema di riscossione dell'Imposta di valore aggiunto, di modificare, poi, il sistema contributivo per la assistenza e di ripristinare il pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali attraverso sei rate bimestrali che non pe-

sino eccessivamente sulle aziende. Tali proposte sono state fatte proprie da un largo arco di forze. A sostegno di questi obbiettivi, che sono stati nei mesi scorsi al centro di una fitta rete di iniziative di massa delle categorie interessate, hanno parlato il compagno on. Basso, Trincanato (DC) e Pellegrino (PSI). A nome del governo della Regione l'assessore de alle finanze, Mannino, si è impegnato a compiere un passo ufficiale presso il governo, e ha dato notizia di contatti precedenti la crisi tra il governo regionale e

nazionale sulla questione. Basso nel suo intervento aveva sottolineato l'importanza del ruolo che le categorie artigiane - un settore centrale del ceto medio produttivo - possono svol-

gere nel quadro delle nuove prospettive di sviluppo aperte nella regione dall'avvio della programmazione e dal « programma di fine legislatura » siglato dai 5 partiti autonomisti. In questo quadro - ha sostenuto il parlamentare comunista — la Regione deve intraprendere un nuovo rapporto con queste categorie, finora sa-

Nella seduta di ieri sera sono state discusse anche alcune interrogazioni della rubrica « bilancio ». Tra l'altro hanno avuto eco all'ARS per merito di una interpellanza del gruppo pariamentare comunista, le gravi vicende del clamoroso « crack » del'a Cassa Rurale « San G.u seppe» di Mussomeli, e quelle relative al la Banca industriale di Trapani. L'assessore al bilancio, on. Mattarella, si è limitato a rispondere ai rilievi fatti dal gruppo comunista (circa la pressoché totale assenza di controlli sugli istituti mitermini estremamente sommari ed evasivi. Da qui l'insoddisfazione espressa dal gruppo comunista, il quale -- come ha annunciato il capogruppo compagno on. De Pasquale — r:proporrà con forza, con una specifica iniziativa, il problema del controllo della regione sulle banche. L'ARS questa sera ha iniziato l'esame di numerosi disegni di legge, tra i quali spicca quello relativo alle nuove norme

punti prioritari concordati tra i 5 partiti autonomisti con il programma di fine legislatura. E' giunto all'esame dell'assemblea anche un disegno di legge, approvato ieri sera dalla commissione di merito, che consente l'approvazione dei bilanci degli enti locali con la maggioranza assoluta dei consiglieri presenti in aula, ade-

guando così le norme della Regione a quel-

le vigenti nel resto del paese.

per la formazione delle commissioni

provinciali di controllo, che figurava tra

zione comunale ci possa entrare non è stato ancora dimostrato. E' dimostrato, invece, che di questa aestorsione» la Edilkroton parla oggi che l'Amministrazione comunale ha scoperto che la lottizzazione presentata risulta sconfinante nella «167 », mentre non ne ha parlato, invece, nel novembre scorso quando segnalava al Comune di avere transato la vertenza sulla legittimità del suolo mediante il versamento alla controparte (l'ingegner

Legani) della modesta somma di circa quaranta mili Di questo, comunque, e di quanto altro è servito a distorcere la verità al solo scopo di screditare l'amministrazione comunale per impedirne l'attuazione della politica urbanistica, si occuperà l'autorità giudiziaria all'uopo in-

Dal nostro corrispondente | vestita, sia con l'esposto-denunc.a presentato dall'Amministrazione comunale (e di cui abb.amo riferito ieri), sia con le querele e gli esposti presentati dal segretario della Federazione comunista, Guarascio, nei confronti di un non megilo identificato gruppo di individui che si autode finiscono a comunisti da! solto umano», i quali con « nu meri unici » e manifesti, han no ripreso la campagna de

> Della vicenda -- che ha visto anche democristiani e liberali uniti in coro ai fascist: — si occupa oggi la Federazione del PCI con un manifesto in cui, dopo aver rilevato che «giornali di destra, reazionari e gonzi che tentano di emergere dallo squallore e dal disprezzo in cui sono sprofondati, si sono resi strumento di una campagna scandalistica », si afferma anche che «è grave, però, che democristani e liberali, anzichè reagire al tentativo operato di frodare la collettività degli ottomila metri quadrati di suolo, accrediting, invece, col loro comportamento, la montetura scandalistica e si uniscano, add.rittura ai fascisti del MSI in difesa di operazioni specuzione « Carrara », sono state scoperte e denunciate proprio dal PCI».

> Il manifesto prosegue ammonendo che «il PCI non si lascia fuorviare dal polverone scandalistico e dalle minacce mafiose, e continuerà a batters, per la difesa degli interessi dei lavoratori, smascherando le operazioni illecite e continuando l'azione intrapresa per la moral.zzazione della vita pubblica ».

> Per i primi giorni della pressima settimana, intanto, e prevista la convocazione del Consiglio comunale chia mato a fare luce sulla intera vicenda.

Michele La Torre